

Ciao Maurizio,  
board 21 simultaneo di giovedì scorso 3 Aprile. N/S in zona, questa la licita:

Nord	Est	Sud	Ovest
Passo	1 cuori	picche	2SA*
Passo	3 cuori	passo**	passo

\* Appoggio quarto, 8/11

\*\* dopo marcata esitazione

A questo punto nord chiama il direttore dicendo che il suo compagno e che ha delle perplessità sul da farsi..

Arrivato l'arbitro, gli fa vedere le sue carte e gli chiede se, nonostante la lunghissima pensata del suo compagno, può dire 3 picche. L'arbitro guarda le carte e dice: "giocate"; quindi

3 cuori                      passo              passo              passo.

Attacco cuori, scende il morto e gli Est - Ovest, alla vista di quel morto che in zona rialza a 3 picche con quelle carte, si innervosiscono e regalano il contratto.

L'arbitro non torna al tavolo e i nord-sud segnano 140 sullo score. Gli Est - Ovest non sono stati informati di quello che sarebbe dovuto accadere al termine della mano.

Adesso vorrei il tuo parere.

Grazie

Tiziana Tuttobene

Ciao Tiziana,

cominciamo dal far vedere la smazzata al completo, a beneficio dei lettori:

Board 21, dichiarante Nord, N/S in zona

	♠R108	
	♥54	
	♦D52	
	♣D8643	
♠F6		♠D95
♥D972		♥AF10863
♦F104		♦A7
♣A975		♣F2
	♠A7432	
	♥R	
	♦R9863	
	♣R10	

lasciando come sempre la parola ai terzi interessati per precisazioni e chiarimenti, da quanto leggo l'arbitro sembrerebbe avere gravemente sbagliato, e questo tanto – e più seriamente - riguardo alla procedura, che in termini di decisione finale.

In merito al primo aspetto, infatti, si rileva un'azione in contrasto con il dettato dell'articolo 16A, in quella parte che indica quale debba essere il comportamento di un arbitro chiamato al tavolo in circostanze del genere:

(...)

*2. ... L'Arbitro dovrà richiedere che la licitazione ed il gioco continuo, pronto ad assegnare un punteggio arbitrale qualora ritenga che dall'infrazione al Codice sia derivato un danno.*

Il motivo di questa disposizione è peraltro ovvio, dato che l'arbitro, che è addirittura chiamato ad intervistare esperti in casi di INA, non può certo dare un parere nell'immediato, parere che avrebbe un effetto vincolante, e quindi irreparabile, sul proseguo.

Inoltre, e con molto maggiore rilievo, qualora l'arbitro dovesse – come pare abbia fatto nella circostanza – decidere da subito il da farsi, si renderebbe lui stesso veicolo di INA, dato che il suo parere non potrebbe che offrire un quadro delle carte del giocatore sotto esame, Nord nel nostro caso.

La mia sommessima opinione è che i fatti siano forse andati in maniera diversa, e cioè che i giocatori abbiano interpretato il “proseguite” di rito dell'arbitro come un parere sulla liceità dell'azione di Nord, ma questa è un'ipotesi, e lascio di nuovo agli interessati le precisazioni del caso.

Nel merito tecnico poi, è del tutto ovvio che il passo rappresentasse un'alternativa con le carte di Nord, e quindi la decisione finale dell'arbitro, presa, come abbiamo visto, solo al termine e solo dopo aver interpellato degli esperti (comunque sia, non mi aspetto che se ne sarebbe trovato uno che sostenesse che 3picche era obbligatorio!), doveva essere quella di assegnare l'equivalente del contratto di 3cuori, probabilmente fatte sempre (oltre a poter indovinare il Re di cuori secco, la mano si fa anche con l'attacco in un minore, e stiamo parlando del partito innocente).

Cordiali saluti,  
Maurizio Di Sacco